www.ecostampa.it

CRONACA
- Ciancimino jr: "Ho nuovi documenti" Alfano: "Con noi nessuna trattativa"
- L'Aquila, dodici avvisi di garanzia per il crollo della Casa dello Studente

POLITICA
- Gli italiani e MediaRai Meno fiducia nel Tg1
- Caso Mesiano, è rivolta al Tg5 tensione nelle redazioni Mediaset

ESTERI
- L'Iran minaccia Usa e Gran Bretagna Ahmadinejad: "I terroristi sono in Pakistan"
- New York, il mistero dei treni "ritardati" un minuto per aiutare i pendolari

SCIENZA & TECNOLOGIA
- La tecnologia perde i fili Smau, wireless in passerella
- Smau, l'invasione degli schermi piatti Sempre più grandi, belli ed economici

SCUOLA & GIOVANI
- La lezione s'impara meglio se la scarichi sull'iPod
- Precari, nuova norma in Finanziaria ecco la legge per "aggirare" il Tar

PERSONE
- Niente premio per Yoani Sanchez "Non può uscire da Cuba"
- La donna da un libro al giorno un blog, e un dolore nascosto

SUPPLEMENTO AFFARI & FINANZA

SCIENZE

ultimo aggiornamento 19 Ottobre 2009

In Italia la frontiera della farmacogenetica

MARCO MORELLO

Non è la solita multinazionale che, per arrotondare i profitti, fa un sol boccone della piccola azienda dalle performance interessanti. Se il colosso delle biotecnologie Qiagen, holding olandese con 30 sedi e un fatturato di oltre 2 miliardi di euro, ha acquisito la società marchigiana Explera per 3 milioni e 100mila euro, lo ha fatto perché le sue mire sono di lungo periodo. Explera apparteneva finora al gruppo Diatech, specializzato nella diagnostica molecolare. La casamadre Diatech, anch'essa marchigiana, svolge attività di ricerca, e finora Explera si occupava di commercializzare i risultati di queste ricerche.

Errata corrige: un consolidato (NASDAQ) di 2,4 miliardi di dollari

Con l'accordo sorge già il secondo gruppo nel mercato italiano della diagnostica molecolare, che nel giro di tre anni mira a scalzare Roche. Nel settore della diagnostica il gruppo già nel 2009 dovrebbe incassare una cifra intorno ai 12 milioni, il quadruplo del giro d'affari odierno. Qiagen amplia già il suo portafoglio di prodotti, ma a questo punto si ipotizza che miri a comprare l'intero gruppo Diatech che fatturava 5 milioni, ridotti ora a 2 con la cessione di Explera. In mano a Diatech resta per ora un'attività di ricerca. I clienti di questo settore sono laboratori, ospedali e istituti universitari che nel codice genetico cercano di leggere indicazioni utili per curare al meglio i malati. E che hanno perciò bisogno di acquistare sistemi evoluti per l'estrazione di Dna ed Rna, kit di reagenti, test e simili, tutti prodotti da Explera basandosi sulla ricerca Diatech. «Collaboriamo da tempo con Qiagen – ricorda Fabio Biondi, presidente di Diatech – e presumo che questo sodalizio andrà a rafforzarsi in direzione della farmacogenetica, una scienza di cui siamo i precursori in Italia. Al momento da noi il mercato è di nicchia, vale 3 milioni, ma è in espansione». La disciplina studia i fattori genetici che sono alla base delle differenze nella risposta ai farmaci dei singoli pazienti: così si riesce a personalizzare i trattamenti, come già succede in oncologia per minimizzare gli effetti collaterali di chemioterapia e radioterapia. «È anacronistico– continua Biondi – sottoporre un individuo a un trattamento per vedere se riesce a tollerarlo. È preferibile agire d'anticipo e ora ci sono i primi strumenti per farlo».

Si è partiti dal cancro e il progetto è di estendere il discorso agli antipsicotici e alle cure per l'epilessia, mentre sono previsti filoni di ricerca legati al diabete. L'approdo finale è suggestivo e per niente irrealistico: «Stiamo già lavorando – anticipa Biondi – a una card personalizzata che terremo in tasca e consentirà ai medici di avere sempre sotto gli occhi la situazione dei nostri geni. Di conseguenza potranno prescriverci le dosi adeguate dei farmaci». Persino aspirine e antidolorifici potranno essere tarati sulla base delle risposte differenti del singolo individuo, per ottenere efficacia senza caricare in maniera eccessiva l'organismo. Nell'attesa di conoscere le intenzioni di Qiagen, se cioè vorrà rilevare l'intero gruppo Diatech, quest'ultimo ha dato vita ad una spinoff sempre nella farmacogenetica (applicata al cancro) con il Centro di riferimento oncologico di Aviano, chiamata PharmaDiagen. Il tutto è legato alle biotecnologie, le uniche in grado di creare farmaci su misura, settore che si sta sviluppando parallelamente alla farmacogenetica e che varrà secondo l'Ocse entro il 2030 il 2,7% del Pil dei paesi industrializzati, rispetto all'1% attuale.

Scopri come ricevere sul tuo cellulare Repubblica Gold

condividi

Divisione La Repubblica
Gruppo Editoriale L'Espresso Spa – P.Iva 00906801006

094406

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diatech